





L'ESCLUSIVA/Ecco le stime aggiornate del Tesoro in vista del Dpef che hanno spinto Padoa-Schioppa a lanciare l'allarme

Conti pubblici, nel 2008 si rischia una manovra da 7-10 miliardi

Oltre agli interessi sul debito crescono le spese per sanità, pubblico impiego e ministeri

LE SPESE IN CRESCITA (VALORI ESPRESSI IN MILIARDI DI EURO)

	Sanità	2
	Pubblico impiego	4,7*
	Spese dei ministeri	1,5
	Interessi sul debito	2,5

LE SPESE PROMESSE

	Pensioni, giovani, disoccupati	2,5
	Cantieri Anas e Fs	1

* DI CUI CIRCA 1 MILIARDO STRUTTURALE, IL RESTO SOLO PER IL 2008

di LUCA CIFONI
e PIETRO PIOVANI

ROMA – Le entrate aumentano più del previsto. Ma le spese aumentano ancora di più. Quindi a settembre il governo si troverà forse obbligato a fare quello che tutti i governi hanno sempre fatto, ma che questa volta si sperava di evitare: una manovra correttiva. Una manovra che potrebbe variare dai 7 fino ai 10 miliardi.

Di una inevitabile manovra di fine anno si sente parlare da diverso tempo negli ambienti del Tesoro. Una parziale conferma è arrivata giovedì scorso da Tommaso Padoa-Schioppa, quando ha annunciato chiaramente ai sindacati che i conti vanno meno bene del previsto. Ora un ulteriore segnale d'allarme potrebbe arrivare dalla imminente presentazione del Dpef (il documento con cui il governo programma la politica economica degli anni a venire). Secondo i dati che si stanno elaborando, il deficit del prossimo

anno rischia di essere assai superiore a quanto si era preventivato lo scorso marzo nella Relazione unificata.

■ **Le spese.** A legislazione invariata, se cioè non si introducesse alcuna nuova misura né di spesa né di entrata, l'indebitamento netto del 2008 sarebbe superiore alle attese per un miliardo. Come ha detto l'altro ieri il ministro dell'Economia, le spese della pubblica amministrazione stanno correndo ben più di quanto si era stimato a inizio anno. I risparmi sui budget dei ministeri stanno rendendo meno delle attese, generando un buco che nel 2008 sarà di circa un miliardo e mezzo. I costi della sanità sforeranno di circa 2 miliardi. Poi c'è l'aggravio che viene dal rincaro dei tassi d'interesse, che ci farà pagare – almeno secondo il Tesoro – altri 2 miliardi e passa di maggiori interessi sul debito.

■ **Le entrate.** Per fortuna le entrate fiscali continuano ad

andare molto bene. A marzo si erano previsti 10 miliardi di extra-gettito per quest'anno, ma adesso il Dpef potrebbe indicare un'ulteriore espansione dell'incasso straordinario: altri 3 miliardi nel 2007, che diventerebbero 4 nel 2008. Con questi 4 miliardi si possono coprire solo in parte le spese impreviste di cui si è detto. Resta, appunto, un miliardo e passa di deficit aggiuntivo.

■ **Le promesse.** Dopo di che, si devono aggiungere tutte quelle spese che il governo si è impegnato a sostenere e che dovranno essere previste dalla prossima Finanziaria. Innanzitutto il tesoretto: 2,5 miliardi per incrementare le pensioni minime, le indennità di disoccupazione, gli incentivi per la produttività e gli altri interventi che si stanno negoziando con i sindacati. Poi ci sono gli impegni assunti con i dipendenti pubblici: per pagare i 101 euro di aumento e le mensilità arretrate ci vogliono circa 4 miliardi e 700 milioni (anche se il grosso di questa spesa va coper-

ta per un solo anno, nel 2009 non ci sarà più). Poi ci sono le opere pubbliche, i cantieri che non si possono lasciare in sospeso: almeno un miliardo o forse più. Infine bisognerebbe tenere conto dei vincoli imposti dall'Unione europea: l'Italia ha assicurato a Bruxelles che il deficit nel 2008 sarà portato sotto il 2,3% del Pil, invece a legislazione invariata saremmo al 2,4%. Per essere in regola si devono trovare circa 3 miliardi.

■ **La manovra.** Se le entrate fiscali attuali non sono sufficienti a coprire le uscite, è chiaro che a settembre Prodi-Schioppa sarà chiamato a intervenire con una correzione, cioè un aumento delle tasse o un taglio delle spese. Sfuma dunque il sogno della "correzione zero", che sarebbe stato un evento storico per il nostro paese. Va detto però che le cifre preparate da Prodi-Schioppa e dai suoi tecnici potrebbero essere parzialmente condizionate da una sorta di prudenza tattica. Di fronte all'interminabile elenco di richieste finanziarie avanzate da partiti, sindacati, associazioni di categoria, il ministro mette le mani avanti presentando uno scenario particolarmente pessimistico.

Continua il boom
delle entrate fiscali:
altri 4 miliardi
di extra-gettito
Ma non bastano a
coprire i nuovi costi